

**Dario Fo Franca Rame**  
**"Sesso? Grazie tanto per gradire"**  
*in edicola il vhs con l'Unità a € 8,90 in più*

**18**  
sabato 25 febbraio 2006



**Dario Fo Franca Rame**  
**"Sesso? Grazie tanto per gradire"**  
*in edicola il vhs con l'Unità a € 8,90 in più*

# Nonno

Gli Stati Uniti hanno conquistato il bronzo nel torneo maschile di curling. Gli americani hanno battuto la Gran Bretagna. Il curling stelle e striscie entra così nel Guinness olimpico con il medagliato più anziano nella storia dei Giochi, il 54enne Scott Baird



**INTV**

- **12,00 SkySport2** Basket, Varese-Roma
- **13,45 SkySport2** Rugby, Hurricanes-Cats
- **13,50 RaiSportSat** Calcio, Norman.-S. Curna
- **14,30 La7** Rugby, Francia-Italia
- **15,00 Stitalia** Calcio, Torneo di Viareggio
- **15,50 RaiSportSat** Calcio, Pescara-Arezzo
- **16,00 SkySport1** Calcio, Chelsea-Portsmouth
- **16,15 SkySport2** Volley, Macerata-Modena
- **18,00 SportItalia** Boxe, Castillo-Reyes
- **18,10 SkySport1** Calcio, Newcastle-Everton
- **18,30 La7** Rugby, Scozia-Inghilterra
- **18,30 SkySport2** Basket, Napoli-Biella
- **20,35 SkySport2** Nba, New York-N. Jersey
- **21,00 RaiSportSat** Basket, Firenze-Fortit'

# Il giorno di Rocca L'Italia aspetta l'undicesimo acuto

Oggi lo slalom, Giorgio è tra i favoriti  
 Lo psicologo: «Il suo speciale è musica»

di **Alessandro Ferrucci**

**È IL GIORNO TANTO ATTESO.** Oggi, finalmente, Giorgio Rocca scende in pista (con il numero 1) per affrontare la gara che aspetta da mesi, anni. La prova che, dopo le cinque vittorie consecutive ottenute in questa stagione, lo consacrerrebbe nell'olimpico dei

grandi slalomisti di tutti i tempi. L'ultima occasione per lo sci alpino di conquistare una medaglia nell'olimpiade di casa. È l'appuntamento che non può, né deve mancare, Rocca lo sa e non si nasconde tanto da dichiarare: «Il favorito sono io». Come ha spiegato Piero Gross a l'Unità, le vittorie in Coppa del Mondo sono importanti, importantissime, ma solo una medaglia ai Mondiali, e ancor di più in un'Olimpiade, permettono ad un atleta di lasciare il proprio segno nell'annale di una disciplina. È l'esame che prevede la prova d'appello, solo a quattro anni di distanza e non la settimana successiva. E per uno sportivo di trentun'anni, al culmine della carriera, Vancouver è molto lontana. Giorgio, però, è un uomo tranquillo, che ha vissuto le settimane di attesa concentrato sugli allenamenti fisici e mentali. Senza farsi impensierire dal mediocre risultato ottenuto nella combinata olimpica quando è finito quinto con due manche di slalom poco convincenti (e una discesa libera disastrosa, ma non è la sua disciplina). Giornata, che al contrario,

ha portato alla ribalta l'americano Ligety (medaglia d'oro) autore di due manche tra i pali stretti pressoché perfette, con uno stile leggero e apparentemente disarmonico. Sciata che ricorda l'istrionico Bode Miller, per le doti acrobatiche e cambi rapidissimi di direzione, con gli sci tenuti larghi. Ma che lo distanzia dal connazionale per gli atteggiamenti extra-piste. «Non è il mio modello di campione» ha dichiarato nei giorni scorsi il ventiduenne di Salt Lake City. Ligety, dopo il forfait del francese Vidal (ieri si è fratturato il polso nell'ultimo appuntamento) è uno dei maggiori candidati alla vittoria di oggi insieme al finlandese Kalle Palander (vincitore dell'ultimo slalom della stagione a Schladming) e all'austriaco Raich, in testa nella classifica di Coppa del Mondo e oro a Torino 2006 in gigante. Benny, in slalom, è stato la "vittima" principale dello strapotere del campione di Livigno. Che ha ricominciato a confrontarsi con il suo psicologo Giuseppe Vercelli, uno dei protagonisti, insieme al preparatore atletico (Roberto Manzoni) e all'allenatore (Claudio Ravetto), dello straordinario exploit di Giorgio. «Giorgio - rassicura il dottore - ha uno sguardo sorridente. È tutto ok. Abbiamo lavorato bene, è molto migliorato rispetto allo slalom della combinata. Soprattutto abbiamo tutti la consapevolezza di aver fatto il massimo

per preparare al meglio la gara. Ma soprattutto mi tranquillizza un fatto: Giorgio ha uno sguardo sorridente». «Smorfia» che denuncia la serenità giusta per attivare il processo psicologico che lo ha portato in alto: «È fondamentale per isolarsi dal mondo. - prosegue Vercelli - Quando è sul cancelletto di partenza, tocca i bastoncini e inizia a "suonare". Perché Rocca immagina i paletti come delle note musicali, e vede se stesso come lo strumento che, durante la discesa sfiora queste note, componendo la migliore melodia possibile. Come un perfetto direttore d'orchestra». Melodia che si incendia di adrenalina con il rumore del pubblico che lo accompagna durante la discesa. Ora sta a Giorgio decidere quale musica suonare



Giorgio Rocca ottimista dopo l'ultimo allenamento

**SPAZZANEVE**



## Quei cartelli di Gigi

Grandi cartelli rossi tappezzano Torino e i luoghi delle olimpiadi. Hanno il marchio di una nota bevanda frizzante e suggeriscono ai passanti un'ambiziosa domanda: «Torino, se la vita fosse un evento olimpico, vinceresti una medaglia?». Criticata e ostracizzata da qualcuno alla vigilia dei giochi, la Coca Cola si è presa la rivincita lanciando questa provocazione a dire il vero un po' marzulliana. Il quesito ricorda le aporie che il conduttore lancia a mezzanotte e dintorni, tipo «è meglio lasciarsi o non essersi mai incontrati?». Oppure «è soddisfatto quando si guarda allo specchio?». Per non parlare del celeberrimo «chi vince ha sempre ragione, chi perde sempre torto», che per le olimpiadi va benissimo, tanto il barone De Coubertin giace e chi gareggia si dà decisamente pace. D'altronde non c'è solo la Coca Cola. I giochi sono tappezzati da spunti marzulleschi. Uno dei più riusciti è uno degli slogan della manifestazione: «Esserci è un'altra cosa». Che sarebbe un po' come dire «meglio cenare che rimanere a stomaco vuoto». O magari «per fare dieci piani vuoi mettere l'ascensore con le scale?». Cioè vuol dire tutto e niente. Insomma: è perfetto. **s.m.r.**

## PATTINAGGIO Nei 10.000 metri, Enrico è 8° Fabris, quasi miracolo Vince l'olandese de Jong

L'impresa c'è stata, ma senza medaglia. Enrico Fabris, uno dei maggiori simboli di queste olimpiadi, è giunto ottavo nella maratona del pattinaggio di velocità, la 10.000 m (realizzando il record italiano). Una distanza enorme per un velocista come lui, che ha comunque voluto regalare questa speciale agli appassionati. «Ho capito subito - ammette il pattinatore azzurro - che non avevo le gambe per stare al passo con gli altri. I 10 mila metri non sono la mia distanza e sapevo che sarebbe stato difficile centrare un altro podio.

Io, però, ci ho provato lo stesso per regalare un po' di spettacolo ai tifosi che sono venuti a vederli». E non solo quelli italiani, perché a metà gara anche gli olandesi hanno preso a scandire a gran voce il suo nome. La vittoria è andata all'olandese Bob de Jong. Al secondo posto lo statunitense Chad Hedrick, che sprintando negli ultimi 4 giri ha recuperato la medaglia d'argento col tempo di. Al terzo posto ancora un atleta olandese, Carl Verheijen. Al 12° posto Ippolito Sanfratello, davanti a Stefano Dongrandi. **ed.gab.**

**SCI DI FONDO** L'azzurra, campionessa olimpica in carica, finisce quinta dopo un'ottima prova. Oro alla Neumannova; argento alla russa Tchepalova e bronzo alla polacca Kowalczyk

# La Paruzzi vicina al podio, ora i 30 km parlano ceco

di **Franco Patrizi**

Il vento dell'Est soffia forte e inarrestabile nell'ultima gara femminile di fondo ai Giochi di Torino 2006. La 30 km a tecnica libera con partenza in linea assegna l'oro alla ceca Katerina Neumannova, l'argento alla russa Julija Tschepalova e il bronzo alla polacca Justyna Kowalczyk. Gabriella Paruzzi chiude quinta, dopo aver lottato anche con la sfortuna. Onora con grande generosità il titolo 2002 e una carriera da grande campionessa. La frenano due cadute. L'ultima gara olimpica dell'incredibile carriera - cin-

que partecipazioni con quattro medaglie di bronzo e un oro - si chiude a poco più di un km dal traguardo. Nella bagarre tra le dieci atlete di testa la Forestale appoggia male il bastocino e cade. È la svolta. Davanti le tre atlete dell'est e la norvegese Kridstin Steira lanciano la sfida finale. Sulla doppia salita è la polacca a tentare l'impresa della vita. Allunga nettamente. Un po' più staccata la tigre siberiana. Qualche metro indietro la ceca e la vichinga. Sembra tutto deciso. Invece Katerina Neumannova si ri-

corda della beffa patita nella combinata, battuta nel finale dall'estone Smigun. Stavolta da topo si trasforma in gatto. Rimane in scia e, a metà rettilineo, si lancia nella rincorsa verso l'oro. È uno sprint da record a concludere i Giochi donne. La ceca regala il primo titolo olimpico del fondo alla sua nazione. Centra la medaglia d'oro vincendo il confronto tra mammine del fondo con la tigre siberiana Julija Tschepalova. Per la campionessa di Nagano '98 è la prima medaglia individuale a Torino 2006, da affiancare all'oro in staffetta. Entrambe hanno avuto un figlio dopo i Gio-

chi olimpici di Salt Lake City 2002. Terza, a sorpresa, è la polacca Justyna Kowalczyk, protagonista di un'altra storica impresa con la prima medaglia olimpica del fondo per la sua nazione. La grande beffata è la norvegese Kristin Steira. Il primo titolo olimpico di Katerina Neumannova arriva nove giorni dopo il suo 33° compleanno. Già lo scorso anno ai mondiali di Oberstdorf la 10 Km tl si era conclusa con una analoga sfida e in quell'occasione la ceca aveva conquistato il suo primo titolo mondiale. «È la seconda grande vittoria della mia vita - ha commenta-

to la Neumannova - dopo la nascita di mia figlia Lucia. È stata una gara entusiasmante e ora posso dire un bel regalo di compleanno». Ma il vero regalo è stato poter stringere quel fagottino vestito di rosa subito dopo il traguardo e festeggiare assieme il primo titolo olimpico. «Che emozione» ha commentato. Sinora la campionessa ceca aveva raccolto quattro medaglie d'argento ed una di bronzo olimpiche, un'oro e due medaglie di bronzo ai mondiali. Sabina Valbusa è 10/a. Cede a due chilometri dall'arrivo. «Le gambe sono diventate pesanti», spiega. Due

posizioni dietro Arianna Follis. Antonella Confortola si ritira per fitte allo stomaco.

**Classifica finale:**

1. K. Neumannova (R. Ceca) ..... 1 h 22:25,4
2. J. Tchepalova (Rus) ..... a 1,4
3. J. Kowalczyk (Pol) ..... 2,1
4. K. Stormer Steira (Nor) ..... 15,4
5. G. Paruzzi (Ita) ..... 35,4
6. C. Kuenzel (Ger) ..... 42,5
7. V. Shevchenko (Ukr) ..... 42,7
8. K. Smigun (Est) ..... 57,1
9. O. Savialova (Rus) ..... 1:03,1
10. S. Valbusa (Ita) ..... 1:12,2
12. A. Follis (Ita) ..... 2:20,7

ritirata A. Confortola (Ita)

**Rai / Eurosport**

- LE GARE DI OGGI**  
**10,00** Biathlon: gruppo 12,5 km (f) Michela Ponza  
**12,00** Biathlon: gruppo 15 km (m) Christian De Lorenzi, Wilfried Pallhuber, Rene L. Vuillermoz  
**15,00** Sci alpino: slalom 1 m (m) Moelgg, Rocca, Schmid, Thaler  
**16,30** Pattinag. veloc.: 5.000 m (f)  
**17,30** Bob: bob a quattro (f) Italia 1, Italia 2  
**18,30** Sci alpino: slalom 2 m (m)  
**19,30** Short track: 500 m (m); 1000 m (f); staff 5000 m (m) Serra, Rodigari, Fontana  
**20,30** Hockey: finale bronzo (m)

**Zoeggeler**

Il campione di slittino sarà il portabandiera della squadra italiana nella Cerimonia di chiusura che si terrà domani sera allo Stadio Olimpico di Torino. Lo ha confermato oggi il Coni, sottolineando che lo hanno stabilito il Presidente Giovanni Petrucci e il capo missione della squadra italiana Raffaele Pagnozzi. Zoeggeler, vincitore della medaglia d'oro nello slittino e in passato oro nel 2002, argento nel 1998 e bronzo nel 1994, è rientrato al villaggio di Cesana insieme con il gruppo dello slittino, dopo essere tornato a casa per alcuni giorni.

**Bob**

L'equipaggio Germania1, composto da Rene Hoppe, Kevin Kuske, Martin Putze e Andre Lange, è al comando al termine della seconda manche di bob a quattro maschile. Con il tempo di 1'50"50 il quartetto tedesco precede di 13/100 Svizzera1 e di 17/100 Russia1. Solo al 7° posto, in ritardo di 49/100, Usa1. Staccati i due equipaggi azzurri: 10° Italia2 (Tosini, Ottolino, De Sanctis, Morbidelli) a 1'03, 15° Italia1 a 1'26. Oggi l'assegnazione delle medaglie.

**Curling**

Il Canada conquista la medaglia d'oro per il curling maschile (10-4 alla Finlandia). La partita ha dimostrato la preparazione della formazione canadese, argento a Salt Lake City, supportata da una coreografia presenza di numerosi tifosi che dalle tribune hanno innalzato cartelli con: «Canadas best curlers!». Sull'altro fronte, con lo sguardo attento, sulla pista ghiacciata, la presidente della Finlandia, Tarja Halonen, ha sventolato la bandiera della sua nazione.

MEDAGLIE	Oro	Arg.	Bro.
Germania	9	10	5
Usa	8	9	6
Austria	8	6	5
Russia	8	4	8
Canada	6	8	6
Svizzera	5	4	4
Svezia	5	2	5
Corea Sud	4	3	1
<b>ITALIA</b>	<b>4</b>	<b>0</b>	<b>6</b>
Francia	3	2	4
Olanda	3	2	4
Estonia	3	0	0
Norvegia	2	8	8
Cina	2	3	4